Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 10 Marzo — NUMERO 59

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Lunedì 12 marzo 1894, alle ore 14

Ordine del giorno:

I. — Discussione del progetto di legge:
Codice penale militare (N. 25 - *Seguito*).

II. — Relazione sulle petizioni.

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 7 gennaio 1894:

A gran cordone:

Bodio comm. Luigi, direttore generale della Statistica.

A grand'uffiziale:

Millo comm. Giacomo, presidente della Camera di commercio di Genova.

A commendatore:

Mazzuoli cav. Lucio, ispettore del Regio corpo delle Miniere.

Sacheri cav. ing. Giovanni, vice presidente della Società promotrice dell'Industria Nazionale.

Ad uffiziale:

Del Torre cav. prof. Giacomo, membro della Commissione per le privative industriali.

Tassara cav. Giuseppe, industriale in Voltri.

Montecchi cav. Ferruccio, capo sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Tedaldi cav. Cesare, id id.

A cavaliere:

Civelli Desiderio, rappresentante in Roma della Ditta Civelli.

Giacchelli geometra Maurizio, agronomo segretario della sezione agraria di Dogliani

Garofaro Francesco, gerente della Società cooperativa ferroviaria in Milano.

Quaglia ing. Carlo, membro del Comitato forestale di Cuneo.

Paratore Cosimo, capitano della « Navigazione generale italiana ».

Turin Boër Alberto, segretario generale ed economo della lega fra cacciatori e proprietari nelle provincie subalpine.

Rodriguez Giovanni, direttore della succursale del banco di Napoli in Cosenza.

Russo Nicolò, direttore della banca popolare cooperativa di Terranova di Sicilia.

Agostini dott Francesco, presidente della rappresentanza consorziale Montelliana

Ruffo Ettore, produttore ed esportatore di vini in Pago di Lavagno.

Poggi Luigi, commissario presso la Camera di commercio di Verona.

Gabiani Nicola, primo aiutante ingegnere presso l'ufficio d'arte di Asti e direttore dell'Osservatorio meteorologico.

Passerini conte Napoleone, proprietario e direttore della scuola agraria di Scandicci.

Masciadri Antonio, presidente della Camera di commercio di Udine.

Mazzola Conelli Cesare, banchiere e presidente della Camera di commercio di Varese.

Rossi Ernesto, fotografo in Genova.

Monevi Carlo Emanuele, industriale in Genova.

Lugli prof. dott. Aurelio, primo incaricato del servizio dei presagi nell'Ufficio di meteorologia e geodinamica.

Stringher Vittorio, bibliotecario al Ministero di agricoltura industria e commercio

Bigozzi Giusto agronomo in San Giovanno di Ma zano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 74 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Montopoli in Sabina, con le quali si chiede che in Bocchignano, frazione di quel comune, sia istituito un ufficio distinto di conciliazione;

Vista la proposta del Primo Presidente della Corte di appello di Ancona;

Visti gli articoli 1° della legge 16 giugno 1892 n. 261 e 1° del regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° maggio 1894 è istituito in Bocchignano, frazione del comune di Montopoli in Sabina, un ufficio distinto di conciliazione, con giurisdizione sull'intiero territorio a cui si estende la frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 75 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Licata, con le quali si chiede che in quel comune sia istituito un secondo ufficio distinto di conciliazione;

Vista la proposta del Primo Presidente della Corte di appello di Palermo;

Visti gli articoli 1° della legge 16 giugno 1892 n. 261 e 1 del regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° maggio 1894 è istituito in Licata un secondo ufficio distinto di conciliazione, con giurisdizione su tutto il quartiere della dogana, parte inferiore della città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 giugno 1891 n. 264, che approva il regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale del R. naviglio;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse modificazioni, firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, all'articolo 12 ed alle tabelle *C* e *G* del su citato regolamento 4 giugno 1891.

Tali modificazioni avranno effetto dal 1° aprile 1894 per le navi che si trovano nello Stato; e per quelle che trovansi all'estero, dal primo del mese successivo a quello nel quale giungerà loro comunicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1894.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli*. V. CALENDA DI TAVANI.

MODIFICAZIONI *al Regolamento per gli assegni speciali e la composizione del personale del R. naviglio, approvato con R. decreto 4 giugno 1891 n. 264.*

PARTE PRIMA

—

Norme per gli assegni speciali

—

All'art. 12 del su citato Regolamento (pag. 5) è sostituito il seguente:

Art. 12.

Aumento di trattamento tavola

I trattamenti giornalieri di tavola s'intendono fissati normalmente per il mare Mediterraneo, il quale si considera limitato verso i mari comunicanti:

a) dal meridiano di Tarifa, nello stretto di Gibilterra;

b) dall'entrata dei Dardanelli (linea congiungente i due castelli Seddul Bahr e Cum Calè);

c) dall'imboccatura meridionale del canale di Suez (linea congiungente lo spigolo sud dei moli formanti Porto Ibraim coll'estremità ovest della diga Radd al Marakeb).

I detti trattamenti sono aumentati di metà in tutti i paraggi situati fuori dei limiti sovra indicati.

Questo aumento di trattamento è comune anche ai passeggieri.

Tabelle degli assegni speciali di bordo.

Nella Tabella *C*, annessa al suddetto Regolamento (pag. 16-17) sono soppresse: la colonna 5ª (Comandante di torpediniere od imbarcato su torpediniere armate) e la 6ª (Su navi addette a lavori idrografici).

Allo specchio « Lavori idrografici » facente parte della Tabella *G*, (pag. 23), è sostituito il seguente:

Lavori idrografici.

Sott'ufficiali	L. 0,50
Sottocapi e comuni . . .	» 0,40

Per le sole giornate di presenza al lavoro da giustificarsi con documento firmato dal comandante della nave.

Roma, 22 febbraio 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

Il Numero 70 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'eccezionale deficienza dei foraggi in Sardegna, nell'attuale stagione invernale, e la necessità di provvedere all'alimentazione del bestiame in quell'Isola;

Vista l'autorizzazione già accordata alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, di ridurre del 50 per 0|0 i prezzi ordinarii del trasporto dei foraggi, derivanti dall'applicazione della tariffa normale classe 1ª a p. v. e della tariffa speciale n. 2 p. v.;

Visto l'art. 10 della legge 20 giugno 1877 num. 3910, serie 2ª, che stabilisce la formula di garanzia del prodotto alla Compagnia esercente predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, pei Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai trasporti dei foraggi sulle linee della Compagnia Reale delle strade ferrate Sarde è accordato un ulteriore ribasso del 25 per 0|0 sui prezzi derivanti dall'applicazione della tariffa normale, classe 1ª p. v., e della tariffa speciale n. 2. p. v.

Tale ribasso non sarà computato a diminuzione dei prodotti della Compagnia Reale predetta, agli effetti della garanzia da pagarsi in conformità dell'art. 10 della succitata legge 20 giugno 1877 n. 3910, serie 2ª.

Art. 2.

La riduzione di cui sopra verrà applicata con effetto retroattivo ai trasporti eseguiti, a cominciare dal 1° gennaio 1894 e continuerà ad aver vigore fino al 31 marz 1894.

Art. 3.

Il presente decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
G. SARACCO.
SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 83 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* del Tesoro, d'accordo coi Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione che a termini dell'art. 3 del Nostro decreto 21 febbraio 1894 n. 51, deve determinare la quota del canone da dedursi per ciascun comune a titolo di dazio governativo sui generi indicati nell'art. 2 di quel medesimo decreto, è costituita nel modo seguente:

Presidente.

Saredo comm. prof. Giuseppe, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, senatore del Regno.

Membri.

Perfumo cav. Enrico, Consigliere della Corte di Cassazione in Roma;

Gulli comm. Enrico, Consigliere della Corti dei Conti;

Pizzo comm. ing. Vincenzo, Ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Bedendo comm. dott. Emilio, Direttore capo divisione al Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 marzo 1893, con la quale il Consiglio provinciale di Siracusa aggiungeva allo elenco delle proprie strade quella che dal biforcamento della « Noto-Spaccaforno », svolgendosi per la contrada Barriera, attraversa l'abitato di Spaccaforno, e si ricongiunge all'altro ramo provinciale, dentro lo stesso abitato, in piazza Margherita;

Visti i certificati dai quali risulta che, pubblicatasi a termini di legge, tale deliberazione non dette luogo ad opposizioni;

Considerando che trattasi di un ramo di strada di nuova costruzione, che si vuol sostituire allo antico ramo provinciale che congiunge la strada Noto-Modica all'abitato di Spaccaforno, epperò nulla osta a che il nuovo tratto sia, in vece dello antico, classificato provinciale;

Visto il parere favorevole del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto stradale che dalla Noto-Spaccaforno, giunge alla piazza Margherita, entro l'abitato di Spaccaforno, è classificato fra le provinciali di Siracusa.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1894.

UMBERTO

G. SARACCO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 3 gennaio 1894:

Asti Teresa, vedova di Ajolli Leopoldo, lire 301,60.
Tamburini o Tamburrini Rosa, vedova di Parri o Pari Alessandro, lire 149,77.
Ferrari Clotilde, vedova di Maltini Luigi, lire 172,66.
Ferraio Giovanna, vedova di Michella Domenico, lire 153,60.
Saurel Rosaria o Francesco Paolo, orfani di Eugenio, lire 150.
Camponovo Guglielmo, tenente contabile, lire 1490.
Campo Achille, tenente colonnello, lire 4227.
Rossi Domenico, operaio di marina, lire 710.
Bidò Sebastiano, tenente, lire 1688.
Bergalli Paolo, capitano, 2984.
Cardini o Cardin Marcello, operaio di marina, 590.
Battiati Grazia, vedova di Montemagno Salvatore, lire 150.
Manaresi Faustina, vedova di Marchisio Carlo, lire 340.
Silvestri Giuseppe, capitano, per anni 6 e mesi 6, lire 941.
Iadicicco Maria, vedova di Laricchia Vito, lire 197.
Girardi Adelaide, vedova di Zecchinato Matteo, lire 178,66.
Pelagallo Maria, figlia di Giuseppe, lire 280.
Cianciolo Rosalia, orfana di Letterio, lire 350.
Bresciani Fortunato, capo ufficio telegrafico, lire 1925.
Astorri Felice, ricevitore daziario, lire 1680.
A carico dello Stato, lire 199,93
A carico del comune di Piacenza, lire 1480,07.
Rambelli Rosa, vedova di Ciuti Olinto, indennità, lire 352.
De Carlo Oronza, vedova di Zecca Paolino, lire 247,33
Basso Rosaria, vedova di Ventimiglia Benedetto, lire 450.
D'Apollonio o Apollonio Caterina, vedova di De Lillo Vincenzo, lire 733,33.
Conti M.ª Anna, vedova di Fabbrini Luigi, lire 384.
Torri Carlo, conservatore delle ipoteche, lire 4509.
Molinari Anna, vedova di Nasi Girolamo, lire 503,66.
Zangrandi Alberto, aiutante del genio civile, lire 1320.
Voi Domenico, soldato, lire 540.

Con deliberazioni del 10 gennaio 1894:

Buffa Pasquale, ispettore nelle ferrovie, lire 3860.
Bevilacqua Fabiano, archivista nelle Intendenze, lire 3120.
Lupo o Lopez Augusto, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1691.
Biondini Giulia, vedova di Rasori Girolamo, lire 1002.
Giustiniani Guglielmo, aiutante del Genio civile, lire 1320.
De Dominicis Giulio, ufficiale alle scritture nelle dogane, indennità, lire 1866.
Chiappe Clementina, vedova di Basso Lorenzo, lire 1073,66.
Polidori Polidoro e Matilde, orfani di Gio. Batta, lire 1555,33.
Vitale Ercole, prefetto, lire 7433.
Torre Camillo, ispettore nell'Amministrazione carceraria, lire 3712.
Ravagnani Domenico, capo guardia carceraria, lire 1075.
Tizzani Gennaro, sotto ispettore forestale, lire 1866.
Veglio di Castelletto Carolina, vedova di Carnevale Carlo, lire 842,33.
Corboni Maria, vedova di Bulletti Enrico, lire 548,88.
Scorzafava o Cozzafava Rosa, vedova di Turino Nicola, lire 174.
Arnò Valentino, professore d'Istituto tecnico, lire 1810.
Incorpora Salvatore, segnalatore semaforico, lire 1743.
Rivetta Alessandro, professore di liceo, lire 1750.
Sopranis Alfredo, direttore di commissariato militare marittimo, lire 5632.
Gobbini Ulisse, archivista nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, lire 2990.
Moreschi Teofilo, aiutante del Genio civile, lire 1500.
Bonci Lorenzo, consigliere di sezione di corte d'appello, lire 5600.
Prata Alessandro, capo stazione nelle ferrovie, lire 1872.
A carico dello Stato, lire 451,34.
A carico delle ferrovie, lire 1420,66.
Canepa Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1653.
Cappuccioni Giuseppe, geometra principale di finanza, lire 2400.
Burzilleri Nunzia, vedova di Terranova Vincenzo, indennità, lire 4083.
Levi Giaele, vedova di Bolaffi Cesare, indennità, lire 5111.
Formaggia Elvira, maestra di collegio, indennità, lire 1466.
Madonna Vincenzo, aiutante del Genio civile, lire 1320
Cuffaro Libertino, aiutante del Genio civile, lire 990.
Martini Francesco, aiutante del Genio civile, lire 1650.
Correale o Corriale Chiara, vedova di Ciompi Ciro, lire 672.
Gallarati Antonietta, vedova di Lavelli Remigio, indennità, lire 2500.
Miceli Maria, vedova di Polacco Giuseppe, indennità, lire 833.
Arboit Angelo' preside di liceo, lire 2554.
Lanza Maria, vedova di Ansaldi Giuseppe, lire 1112.
Zampino Gaetano, computista nelle Prefetture, lire 2105.
Valzo Giovanni, aiutante del Genio civile, lire 1320.
Nani-Mocenigo Mario, pretore, lire 1821.
Trapanesi Emilia, vedova di Mannori Emilio, lire 1066,66.
Ramirez Giovanni, bidello di liceo, lire 720.
Foderà Alarico, ufficiale d'ordine nel Genio civile, lire 1706.
Peluso Raffaele, operaio di marina, lire 565.
Casanova Nicola, operaio di marina, lire 465.

Domanico Francesca, vedova di Artina Giuseppe, lire 640.
Magnini Luigi, capitano, lire 2223.
Campini Giuseppe, capitano, lire 2685.
Priante Filippo, capitano, lire 1993.
Sannino M.ª Carolina, vedova di Marrone Francesco, lire 93.
Meschini Gio Ernesto, guardia carceraria, indennità, lire 1350.
Cassaghi Giuseppina, vedova di Marelli Angelo, lire 192,33.
Tarelli Angela, vedova di Vismara Baldassarre, lire 1195,33.
Bartoli Maria, vedova di Pellegrini Pasquale, lire 100.
Tentarelli Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Zinna Giuseppe, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Bonfanti Teresa, vedova di Lasagna Giacomo, lire 200.
Gemelli Antonio, usciere di questura, lire 1026.
Carignani Ada ed Urbano, orfani di Paolo, lire 2666,66.
Antoniazzi Pietro, messaggere postale, lire 990.
Mauro Angela, vedova di Daviso Guglielmo, lire 513,66.
Valsecchi Rosalinda orfana di Augusto, lire 1276.
A carico dello Stato, lire 181,46.
A carico della provincia di Venezia, lire 1094,54.
Guiscardi Roberto, consigliere di corte d'appello, lire 4273.
Garassino Giovanna, vedova di Pozzi Felice, lire 402,66
Caminiti Giovanni, sotto-brigadiere di finanza, lire 585,41.
Valent Giuseppe, maresciallo nei carabinieri, lire 1209,75.
Torella Mauro, operaio avventizio di marina, lire 409.
Brogioni Fina, vedova di Broccardi Schelmi Federico, lire 196,66.
Catalano M.ª Filomena, vedova di Todeschi Carlo, lire 366,66.
Rosmarino Fortunato, guardia di città, lire 275.
Bielli Stanislao, operaio avventizio di marina, lire 725
Tomaselli Pietro, furier maggiore, lire 864.
Simonetta Serafino, operaio di marina, lire 725.
Spano o Spanu Francesco, brigadiere di finanze, lire 780.
Biga Gio. Antonio, operaio di polverificio, lire 599,50.
Maselli Amadio, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 582.
Bottau Francesco, capitano veterinario, lire 2315.
Adaglio Giovanni, capitano contabile, lire 2527.
Chianese Giovanni, guardia di finanza, lire 539,25.
A carico dello Stato, lire 286,82.
A carico del comune di Napoli, lire 252,43.
Di Biase Francesco, operaio di marina, lire 565.
Pilo Girolamo, capitano di fanteria, lire 2258.
Sola Anna, lavorante d'opificio militare, lire 276.
Borgnino Celestino, capitano, lire 2335.
Bizzeri o Bizzarri Maria, vedova di Gajangos Giovanni, lire 680.
Porta Raffaele, operaio di marina, lire 565.
Cosenz Enrico, tenente generale capo di stato maggiore, lire 8000.
Garelli Corinna, vedova di Veneziani Arnolfo, lire 1590,50
Garinei Vittoria, vedova di Mattei Ottaviano, lire 500.
Mattei Ottaviano (eredi di) aiutante del Genio civile, lire 1650, del 29 agosto a tutto il 12 settembre 1893.
Manfredini Antonio, maggiore, lire 3330.
De Cosa Ferdinando, capitano di corvetta, lire 3175.
Trusiano Nicola, operaio avventizio di marina, lire 620.
Consili Gustavo, aiuto agente delle imposte, indennità, lire 1875.
Rebaudengo Aristide, aiutante del Genio civile, lire 1500.
Trinci Francesco, ingegnere del Genio civile, lire 3400.
Matteini Giuseppe, conservatore delle ipoteche, lire 2069.
Labriola Enrico, direttore di scuola tecnica, lire 2658.
Gualta Francesco, ricevitore del registro, lire 1816.
Bavuso Francesco, aiutante del Genio civile, lire 1650.
Ferraro Luigi, cancelliere di tribunale, lire 2400.
Alquati Zemira, vedova di Vercelli Aristide, lire 1248,66.
Trapani Nicolò, segnalatore semaforico, lire 1760.
Oliva Giorgio, ingegnere capo del Genio civile, lire 4133
Sorrentino Damenico, agente subalterno daziario, lire 897.
A carico dello Stato, lire 459,58.
A carico del comune di Napoli, lire 437,42.
Serra Concetto, capo d'ufficio telegrafico, lire 2479.

Tavoso Domenico, cancelliere di pretura, lire 1936.
Gagliardi Elia, sostituto procuratore generale di corte d'appello, lire 5066.
Botto Pio, guardiano di magazzino nella marina, lire 495.
Con deliberazioni del 17 gennaio 1894:
Gonnet Napoleone, tenente generale, lire 8000.
Mazzei Eleonora, vedova di Tavassi Gaetano, lire 970.
Gualdi Tito, aiuto di clinica medica nella Università di Roma, indennità, lire 1512.
Hiboux Gio. Pietro, usciere al Ministero delle Finanze, lire 1152.
Giustiniani Paolina, vedova di Angelini Francesco, lire 931.
Paroletti Cesare, prefetto, lire 6416.
Cerboni Giuseppe, consigliere della corte dei conti, lire 7200.
Elisei Settimio, giudice di Tribunale, lire 1739.
De Benedictis Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Pieracci Vincenzo, capitano, lire 2062.
Benso Paola, vedova di Benso Giuseppe, lire 206,66.
Paoletti Ferdinando, capo d'ufficio postale, lire 2000.
Dorigo Giuseppe, cursore di tribunale, lire 816.
Bianco o Bianchi Giuseppe, capo di ufficio telegrafico, lire 2880.
Ster Ferdinando, capitano, lire 2581.
Barbarisi Sabato, guardia di città, lire 385.
Gaggetta o Gagietta Anna, vedova di Grilli Giovanni, lire 155.
Solesio Giuseppe, commissario di marina, lire 2823.
Cantù Gaetano, capitano, lire 2260.
De Benedetti Benedetto, capitano, lire 2667.
Andreo Antonio, furier maggiore, lire 654.
Grossi Enrico, maggiore, lire 3309.
Austri Antonio, caporale musicante, lire 432.
Pesce Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 606.
Tracuzzi Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Pezzella Alessandro, capitano, lire 2410.
Insegna Raffaela, vedova di Guarnieri o Guarinieri Gaetano, lire 346,66.
Moia Gioacchino, capitano, lire 2581.
Negri Enrico, capitano, lire 2410.
Bonelli Maria Giuseppa, vedova di Pariggi Filippo, lire 146,66.
Baraldi Ulisse, maggiore, lire 3060.
De Vivo Nicoletta, vedova di Maresca Gennaro, lire 232,50.
Franciosi Alessandro, capitano, lire 2410.
Serranti Francesca Bersabea, vedova di Luigi Coppola, lire 168,56.
Spano Martino, tenente nei carabinieri, lire 1653.
Malacrida Pietro, sottotenente nei carabinieri, lire 1097,60.
Magnolfi Anacleto o Aniceto, agente daziario, lire 1416,42.
A carico dello Stato, lire 6,06.
A carico del comune di Pisa, lire 1410,36.
Arena Domenica, vedova di Bartolotto Giovanni, lire 350.
Conrotto Gabriella, vedova di Marocchetti Paolo, lire 1011.
Ardi o Ardy Maddalena, vedova di Bondi Luigi, lire 632.
Pinna-Chessa Giacomo, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Grilli Tommaso, aiutante nel Genio civile, lire 1320.
Cara Pietro, professore di Liceo, lire 2064.
Pirini o Perini Serafino, ricevitore nella Amministrazione daziaria, lire 1800.
A carico dello Stato, lire 554,31.
A carico del comune di Ravenna, lire 1254,69.
Ancillotti Gioacchino, portalettere, 880.
Puleo M.ª Gaetana, vedova di Romano Mariano, lire 824,66.
Giardini Luigi, tenente, per anni 8 e mesi 6, lire 950.
Buzzi Caterina, vedova di Peverelli Francesco, lire 848,66.
Delfino Pietro, capitano contabile, lire 2816.
Maresca Antonio, operaio di marina, lire 725.
Ferro Marcellina, vedova di Maderni Giuseppe, lire 531.
Mondello Santi, guardia di città, lire 366,66.
Guadagnini Agostino, capo lavorante del Genio militare, lire 690.
Simion Luigi, direttore nel Corpo di Commissariato militare marittimo, lire 5066.
Ramorino Teresio, maggiore contabile, lire 3420.

Tavazzi Amalia, vedova di Giovannini Luigi, lire 1005,11.
Senesi Gio. Batta, colonnello, lire 4933.
Palotti o Pallotti Teresa, vedova di Salmi Alessandro, lire 708,33.
Piccolo Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 660,09.
A carico dello Stato, lire 414,18.
A carico del comune di Napoli, lire 245,91.
Bassignana Pietro, furiere maggiore, lire 584.
Pacchieni Giovanni, capitano, lire 2581.
Pavesi Egisto, capitano, lire 2184.
Passano Teresa, vedova di Odero Domenico, 797,33.
Bruno Francesca, vedova di Audisio Faustino, 1666,66.
Zonca Giovanni, brigadiere delle guardie di città, lire 650.
Vial Gio. Batta, capo timoniere nei Reali Equipaggi, lire 910.
Cardellini Adele o Adelaide, vedova di Bicetti de Buttinoni Gio. Batta lire 1081,33.
Lauro Angelo, ispettore di P. S., lire 3561.
Corbellini Gio. Batta, capitano, lire 2335.
Corbara Agostino, guardia di città, lire 275.
Santarnecchi Leopoldo, guardia carceraria, indennità, lire 618,75.
Barbacci Giuseppe, segretario di R. procura, lire 1482.
Gastaldi Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Passigli Carlo, capitano di fanteria, lire 2431.
Mondelli Gregorio, capitano di fanteria, lire 2206.
Alizieri Agostino, capitano di fanteria, lire 2410.
Ruggiero Vincenzo, operaio di marina, lire 475.
Santoro Francesco, capitano, lire 2410.
Campana Gio. Batta, capitano, lire 2561.
Dell'Amico Giuseppe, tenente, lire 1710.
Meo Gennaro, operaio di marina, lire 388.
Agostini Vaniglia, ved. di Botta Natale, lire 176,66.
Amati Volstano, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Donia Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 1306.66.
Cartica Adelaide, ved. di Lamperini Giuseppe, lire 420.
Borassi o Borasio Caterina, ved. di Fumario Ubaldo, lire 142,50.
Dotto Stefano, operaio d'artiglieria, lire 554.
Rebuffo Giuseppe, capitano, lire 2634.
Barbieri-Palmieri Gaetano, capitano, lire 1694.
Magheri Enrico, capitano contabile, lire 2984.
Marinari David, capitano contabile, lire 2058.
Parascandolo Rachele, ved. di Cioffi Luigi, lire 143,93.
Amata M.ª Amalia, ved. di D'Auria Ignazio, indennità, lire 2875.
Amari Giulia, ved. di Barresi Giuseppe, lire 2666,66.
Lallone Leopoldo, delegato di P. S., lire 1691.
Borgis Domenico, capo squadra telegrafico, indennità, lire 750.
Pagano Casimiro, ricevitore del registro, lire 1317,50.
Camagni Giuditta, operaia nella manifattura tabacchi, lire 0,34,567|1000 al giorno.

Con deliberazioni 24 gennaio 1894.

Beltramo Antonio, brigadiere postale, lire 1248.
Fraticelli Giuditta, vedova di Cricchi Antonio, lire 518,33.
Mattiuzzi Rosa, vedova di Sordoni Pietro, lire 475.
Folicaldi Filippo, sottotenente, lire 562 per anni quattro.
De Liguori Diego, capo sezione, lire 3466.
A carico dello Stato, lire 67,36.
A carico del Fondo culto, lire 3398,64.
Trombone Fortunato, preside di Liceo, lire 3937.
Sanfelice Filomena, vedova di Santasilia Andrea, lire 436,33.
Tortora Mª Amalia, vedova di Rizzi Ulmo, lire 382,50.
Ridolfo Antonino, guardia di città, lire 880.
Fabbri Amalia, vedova di Bisi Giuseppe, lire 230,26.
Costamagna Enrico, maggiore, lire 3526.
Di Bello Lucrezia, vedova di Marra Michele, lire 322.
Viva Francesco, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Faccini Antonio, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Molà Matilde, vedova di Scala Luigi, lire 410,66.
Gallina Angelo, delegato di P. S, lire 1561.
Fusconi Pia, vedova di Ammazzalorsa Achille, indennità, lire 5833.
Nervi Evasio, scrivano locale, lire 1120.
Messina Francesco, capitano, lire 1883.
Piazza Giovanni, aiutante del Genio civile, lire 990.
Moroni Giovanni, Luigi e Guglielmo, orfani di Andrea, lire 416.
Settanni Rosa, vedova di Marchese Gaetano, lire 300.
Grifi Umiltà, vedova di Cavaleri Giuseppe, lire 733,33.
Grazioso Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 324.
Amati Vittoria, figlia di Antonio, lire 1020.
Casale Caterina, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Gandini Giorgio, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Sacco Vincenzo, 2° nocchiere di porto, indennità, lire 2100.
Ruggero o Ruggeri Federico, operaio avventizio di marina, lire 374.
Fiore Giovanni, caporale maniscalco, lire 441,60.
Grazia Giuseppe, capitano, lire 2904.
Tobia Elisabetta, ved. di Turchetti Raffaele, Turchetti Elvira e Nazzarena, orfane del suddetto, lire 202,50.
Carrelli Clementina, ved. di Rapisardi Enrico, lire 2053,33.
Quaglia Nicola, tenente generale, lire 8000.
Bertoni Luigi, capitano, lire 2283.
Cioppa Alberto, brigadiere delle guardie di città, lire 433,33.
Leonardi Giovanna, ved. di D'Aquila Salvatore, lire 360.
Della Maggiore Giovanni, assistente locale, lire 1115.
Kiska Costantino, consigliere di prefettura, lire 3466.
Rosson Daniele, lavorante cursore nello Stabilimento d'Agordo, lire 299,97.
Ricevuti-Ballotta Andrea, cancelliere di tribunale, lire 2400.
Fasiolo Candido, consigliere di prefettura, lire 3374.
Miloro Gaspare, operaio di marina, lire 725.
Scattolin Paolo, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Ragosta Vincenzo, guardia di città, lire 293,33.
Lipparini Elettra, orfana di Luigi, lire 80.
D'Agostino Serafina, ved. di Chiaramida o Chiaramira Pietro, lire 240.
Tortorella Nicola, medico capo militare marittimo, lire 3549.
Santostasi Rosa, vedova di Carbone Romualdo, lire 320.
Merletti Vittoria, ved. di Roasenda Luigi, lire 990.
Brosck Adelaide, ved. di Fantini Pio, lire 640.
Biancardi Leone, tenente nelle guardie di finanza, lire 1750.
Regis Giuseppe, appuntato nel corpo degli agenti di custodia, lire 617.
Bassani Felice, capitano, lire 2396.
Florini Agata, vedova di Anzini Luigi, 369,33.
Prato Paolo, sergente, lire 415.
Giovani Eugenio, maggiore, lire 3212.
Ottalevi Onorio, capo macchinista nel Genio civile, lire 2787.
Ambrosio Maria, vedova di Genovese Carlo, lire 205,66.
Verza Pasquale, capo guardia carceraria, lire 1206.
Cocchi Elia, capitano, lire 2378.
Nigra Pietro, tenente, lire 1881.
Falini Severino, trombettiere, lire 360.
Iuliucci Luigi, operaio di marina, lire 358.
Luciani Dalide, vedova di Guidone o Guidoni Ferdinando, lire 533,33.
Costantini Elisabetta, vedova di Gerometta Antonio, lire 480.
Ruffolo Francesco, cancelliere di pretura, lire 1617.
De Biasio Elisabetta, vedova di Bottion Angelo, lire 241,66.
Falsina Mauro, tenente colonnello, lire 4144.
Quadrio Andrea, tenente colonnello, lire 3926.
Bianchi Petronilla, vedova di Paolo Rossi, lire 157,45.
Rugin Pietro, tenente, lire 1710.
Occursio od Acursio Francesco, brigadiere di finanza, lire 849,28.
A carico dello Stato, lire 582,02.
A carico del comune di Napoli, lire 267,26.
Castellano Ferdinando, capo fuochista nei R. Equipaggi, lire 635.
Zambrelli Argia, vedova di Larese Giuseppe, lire 150.

Con deliberazioni del 31 gennaio 1894:

Monti Giuseppe, vedova di Berti Ambrogio, lire 409,33.
Lolli Giovanni Loreto, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2000.

Mancini Teresa Vincenza, vedova di Fello Francesco, indennità lire 875.
Capuani Gio. Carlo, capo guardia carceraria, lire 1015.
Cantini Giovanni, capo stazione nelle ferrovie, lire 2480.
A carico dello Stato, lire 237,34.
A carico delle ferrovie, lire 2242,66.
Bonnet Fanny, ved. di Venturini Paride, indennità, lire 1944.
Sacchetti Cesare, impiegato d'ordine, indennità, lire 3022.
A carico dello Stato, lire 284,02.
A carico della provincia di Catanzaro, lire 2737,98.
Malagola Vincenzo, ingegnere capo del genio civile, lire 4200.
Frassinetti Cosimo, calcografo di R. scuola d'incisione, lire 844.
Isacco Vincenzo, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, lire 4938.
Caprioli M Giuseppa, ved. di Bordini Alcide. lire, 204.
Saccardo Salvatore, lavorante d'artiglieria, lire 415.
Tagliaferro Filomena, ved. di Bonafini Francesco, lire 1581.
Zanichelli Pietro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Avigliano M Eloisa, M. Concetta e M. Adelaide, figlie di Bartolomeo, lire 51.
Colombato Michele, tenente nei carabinieri, lire 1650.
Rossasco Carlo, sottotenente nel R. Equipaggi, lire 1440.
Nalin Antonio, conservatore delle ipoteche, lire 3333,33.
Langeri Ernesto, capitano nei carabinieri, lire 2505.
Martini Antonio, capo furiere, lire 1122,80
Leccese Nunzio, timoniere nei R. Equipaggi, lire 360
Serra Giovanni, tenente colonnello, lire 3513.
Viotti Francesco, capitano, lire 2300
Giangreco M. Cesaria, ved. di Capozza Luigi, indennità, lire 5333.
Minuti o Minutti M. Elisabetta, ved. di Mercurio Salvatore, lire 281,20.
Merenda Selecchi Pia, ved. di Lanfranchi Carlo, lire 1409,33.
Mancia Rosa detta Rosalia, ved. di La Cova Giacomo, lire 640.
Massa Pietro, brigadiere nell'Amministrazione postale, lire 980.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1007960 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 285, al nome di *Zenoni* Rosa di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zanoni* Rosa di Andrea, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d' intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 505466 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 110166 della soppressa Direzione di Torino), per L. 10, al nome di Orlandi Giuseppe fu *Petrignano*, domiciliato a Fano (Pesaro), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Orlandi Giuseppe fu Paternfano, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 27 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1017396 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Ferrero Giuseppe di Luigi, ecc ecc, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Terreno* Giuseppe di Luigi, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso di smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Caltanissetta il 27 novembre 1893, sotto il numero d'ordine progressivo 70, e coi nn. 642 di protocollo, 3981 di posizione, pel deposito di 5 certificati della complessiva rendita di L. 8070, col godimento dal 1° luglio 1893, esibiti dal signor Scarlato Salvatore fu Giuseppe-Felice, per lo scopo indicato nella domanda 22 aprile 1892.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno restituiti al signor Scarlato Salvatore detti titoli, senza esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 febbraio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di clinica psichiatrica nella R. Università di Palermo.*

La Commissione pel concorso a professore staordinario di clinica psichiatrica nella Università di Palermo composta dei sottoscritti:

Tamburini prof. Augusto,
Bianchi prof. Leonardo,
Morselli prof. Enrico,
Bonfigli prof. Clodomiro,
Virgilio dott. Gaspare (quest'ultimo in sostituzione del prof. Lombroso Cesare), si è riunita più volte presso il Ministero della Pubblica Istruzione ed ha preso in esame i documenti e i titoli presentati dai concorrenti qui sotto indicati:

1. D'Abundo dott. Giuseppe,
2. Venturi dott. Silvio,
3. Raggi prof. Antigono,
4. Marro dott. Antonio,
5. Tonnini dott. Silvio,
6. Salemi-Pace dott. Bernardo,
7. Tanzi prof. Eugenio,
8. Belmondo dott. Ernesto.

Altri tre concorrenti, e cioè i dottori Zuccarelli Angelo, Colella Rosolino e Ottolenghi Salvatore, essendosi ritirati dal concorso mentre la Commissione attendeva ai suoi lavori, come risulta dalle loro dichiarazioni e dalle lettere ministeriali allegate ai verbali, non vennero sottoposti all'esame nè a giudizio comparativo.

Dall'esame delle pubblicazioni e degli altri documenti e titoli inviati dagli otto concorrenti, dai giudizi esposti da ciascun commissario sui medesimi, i quali a norma dell'art. 120 del regolamento vennero presentati sempre in iscritto, quando erano relazioni, e firmati a verbale, e dalle discussioni avvenute in seno alla Commissione, risultarono per ciascuno dei concorrenti le seguenti considerazioni:

I. D'Abundo dott. Giuseppe.

E' da più anni assistente di clinica psichiatrica, prima a Napoli, ora a Pisa; ha la libera docenza nella materia, e la esercita con plauso nella Università di Pisa; è pure ufficialmente incaricato da un anno del corso di medicina legale per gli studenti di legge.

Presenta trenta lavori di indole scientifica e di indiscutibile valore dove si mostra un ingegno positivo, colto, studioso, fornito di larghe conoscenze anatomiche e fisio-patologiche sul sistema nervoso, versato nella tecnica di laboratorio.

Prevale nei suoi scritti l'intento di connettere la psichiatria con la neuropatologia; ha compiuto osservazioni diligenti per varie cerebro psicopatie e neuropatie, ha ricerche pure diligenti di anatomia e fisiopatologia del sistema nervoso, alcune delle quali suscettibili di nuove applicazioni.

In taluni punti mostra anche una certa originalità nell'indagine; in tutti i lavori si palesa paziente nell'osservare, temperato nel concludere.

Se non ha per ora dato lavori clinici di importanza eguale a quella degli anatomo-patologici, lascia però vedere in varii scritti come si muova anche liberamente e possegga esattezza di osservazione nel campo della psicopatologia.

È un candidato degno di seria considerazione, completo nella coltura psichiatrica, e maturo allo insegnamento clinico.

II. Venturi dott. Silvio.

Ha percorso una lunga carriera psichiatrica, coprendo dapprima l'ufficio di assistente nella clinica di Padova, poi divenendo direttore di Manicomio.

Conseguì da molti anni la libera docenza e la esercitò per breve tempo in Napoli.

Ha ottenuto l'eleggibilità in altri concorsi.

È uno scrittore attivo e copioso, come lo prova il numero delle pubblicazioni annesse alla sua domanda.

Ha ingegno versatile e colto; è capace di concepire spesso idee originali o, per lo meno, poco comuni; ma la sua produzione scientifica, di disuguale valore, risente troppo della frettolosità con cui egli si accinge allo studio di un argomento e tende a concludere da fatti non sempre osservati col necessario rigore.

Ha lavori clinici pregevoli; è alienista provetto nella pratica e nella tecnica manicomiale; se sapesse contemperare alla vivacità dell'ingegno anche la esattezza della ricerca, sopratutto convalidandola sulla base anatomo fisiologica sperimentale, la sua attività darebbe senza dubbio frutti men copiosi, ma più duraturi.

III. Raggi prof. Antigono.

Ha percorso nella psichiatria una lunga e attiva carriera: fu assistente nel Manicomio e nella clinica psichiatrica di Bologna; da circa 15 anni è direttore del Manicomio di Voghera; ebbe per titoli la libera docenza in psichiatria presso l'Università di Pavia, e vi fu dapprima incaricato di clinica psichiatrica ed ora ne è da molti anni professore straordinario.

La facoltà pavese di medicina ne proponeva ora la promozione ad ordinario.

Presenta una copiosa serie di scritti, specialmente di indole clinica, nei quali si rivela come alienista provetto, fornito di larga esperienza pratica.

Prevale nel Raggi la tendenza ad esaminare minutamente la vita psichica de' suoi ammalati, e a raccoglierne con sottigliezza alcuni fenomeni poco comuni o poco studiati; particolarmente si mostra fine osservatore nel campo della semiologia psicopatologica. Ha pure pubblicazioni di tecnica manicomiale, di legislazione sugli alienati ed altre su campi affini alla clinica psichiatrica. Le contribuzioni da lui date alla patologia mentale ed il lungo ed efficace insegnamento lo collocano indubbiamente nel novero dei migliori e più noti nostri alienisti.

IV. Marro dott. Antonio.

E' dal 1885 medico-capo del R. Manicomio di Torino; ha conseguito per titoli la libera docenza in psichiatria che egli esercita presso quella Università; fu per qualche tempo assistente alla cattedra di medicina legale. Presenta al concorso circa 50 pubblicazioni, fra le quali, omettendo quelle che non concernono strettamente la materia dell'insegnamento cui egli aspira, primeggiano le sue ricerche di antropologia criminale. Queste ricerche compiute con diligenza, pongono senza dubbio il Marro fra i migliori antropologo-criminalisti. Ma i titoli propriamente psichiatrici di lui offrono al confronto, meno valore, perchè egli non sempre usò nelle sue indagini metodi precisi e sicuri, nè sempre mostrò senso critico nelle sue illazioni. Ad ogni modo la Commissione gli riconosce il merito di avere fatto ricerche in un campo poco esplorato, quello dei rapporti fra ricambio materiale e pazzia, dove certo egli avrebbe raggiunto risultati più attendibili se prima avesse atteso a perfezionarsi nella difficilissima tecnica della chimica fisiologica.

V. Tonnini dott. Silvio.

È da più anni medico-alienista; fu assistente, com'è tuttora, di Manicomio; ha la libera docenza in psichiatria presso l'Università di Padova.

Nelle sue 23 pubblicazioni mostra di possedere un ingegno eletto e vivace ed una coltura clinica non comune.

Ha pubblicato qualche monografia pregevole su argomenti di patologia mentale, ed ha pure buoni lavori di neuropatologia. In altri invece mostra deficienza nella parte istologica del sistema nervoso. L'insieme dei suoi titoli lo fa, ad ogni modo, considerare dalla Commissione come un alienista intelligente, colto ed esperto, che ha perfettamente intuito ed in parte saputo applicare l'indirizzo positivo allo studio clinico delle malattie mentali.

VI. Salemi-Pace dott. Bernardo.

Da molti anni coltiva la specialità e percorse la sua carriera di medico-alienista nel Manicomio di Palermo, del quale ora è direttore. È libero docente di psichiatria e ne tenne dall'81 all'88 l'incarico ufficiale nella Università di Palermo. In precedenti concorsi ha ottenuto la eleggibilità e buone punteggiature.

È molto operoso, e presenta circa cinquanta pubblicazioni, delle quali la maggior parte concerne la psichiatria e la psicologia forense, e tratta argomenti clinici. È indubitabilmente fornito di talento e di erudizione; egli ha scritto con grande versatilità, mostrando anche di bene intuire l'indirizzo positivo odierno della psichiatria; ma difetta nella conoscenza dei metodi; non sempre approfondisce il suo argomento e si palesa talvolta troppo desideroso di apparire originale. La Commissione pertanto lo ritiene un alienista degno di considerazione specialmente per la lunga carriera didattica e pratica.

VII. Tanzi prof. Eugenio.

Iniziò la sua carriera di medico alienista nel Frenocomio di Reggio: fu poi assistente per molti anni alla clinica psichiatrica di Torino e di Genova; ha conseguito per titoli la libera docenza nella materia e l'ha esercitata presso l'Istituto superiore di Firenze: ottenne l'eleggibilità in un precedente concorso con buona punteggiatura; è da circa un anno professore straordinario di clinica psichiatrica nell'Università di Cagliari.

Presenta 44 pubblicazioni, dove si palesa sempre un ingegno superiore fornito d'ampia coltura, spesse volte originale, capace di toccare i problemi più ardui della psicologia normale e patologica.

Ha ricerche numerose e orginali nel campo della psicofisica e fisiopsicologia, dove si mostra specialmente versato, e ha portato anche utili innovazioni alla tecnica.

Alcuni suoi lavori clinici segnano una fase importante nell'evoluzione d'alcuni concetti nosografici.

Ha pure lavori pregevoli in altri campi affini alla psichiatria.

Dedicatosi allo studio della anatomia e istologia del sistema nervoso, il Tanzi ha sempre più convalidato l'indirizzo positivo della sua mente, che si distingue per la facoltà assimilitrice, per il profitto che sa trarre da minute particolarità della psiche ammalata e per una rara lucidezza.

Laonde la Commissione lo considera come uno dei più forti candidati di questo concorso.

VIII Belmondo dott. Ernesto.

E' stato assistente al Frenocomio di Reggio Emilia e della clinica psichiatrica di Modena; presentemente è aiuto alla cattedra di fisiologia in Bologna; in altri laboratori molto primari italiani e stranieri ha perfezionato la propria educazione scientifica all'indirizzo positivo-sperimentale della psichiatria.

Gli undici lavori scientifici che egli invia al concorso sono valorosa prova del suo ingegno eletto, della sua cultura, delle sue conoscenze nell'anatomia e fisiologia del sistema nervoso. È un lavoratore diligente, coscienzioso, i cui risultati si contraddistinguono per la esattezza della osservazione e per la tendenza a connettere sempre il fenomeno clinico col dato anatomico e fisio-patologico. Giovine ancora il Belmonte è una bella speranza della psichiatria italiana: egli certamente manterrà quanto fin d'ora largamente promette.

In base di questi giudizi la Commissione, procedendo sempre nelle sue operazioni conforme alle prescrizioni formali del Regolamento universitario, passò a determinare la eleggibilità dei candidati.

Non sottopose a tale determinazione i due concorrenti prof. Antigono Raggi e prof. Eugenio Tanzi, perchè si trovano nelle condizioni indicate dall'articolo 110, e sono dichiarati eleggibili per diritto.

Riguardo agli altri dei concorrenti, la votazione per schede segrete diede questi risultati:

I dottori:

D'Abundo Giuseppe,
Venturi Silvio,
Salemi-Pace Bernardo,
Belmondo Ernesto,

ottennero la eleggibilità con *voti favorevoli unanimi*;

il dott. Tonnini Silvio la ottenne con *quattro voti favorevoli e uno contrario*;

il dott. Marro Antonio l'ottenne con *tre voti favorevoli e due contrari*.

La graduazione degli altri concorrenti, i quali per ciò sono tutti eleggibili, venne fatta dalla Commissione per voti palesi, e diede i risultati seguenti, col seguente numero di punti assegnati a ciascun candidato.

1. Prof. Raggi Antigono con *quarantotto* 48|50;
2. » Tanzi Eugenio con *quarantasette* 47|50;
3. Dott. D'Abundo Giuseppe con *quarantasei* 4 |50;
4. » Belmondo Ernesto con *quarantatre* 43|50;
5. » Salemi-Pace Bernardo con *quarantadue* 42|50;
6. Dott. Tonnini Silvio e Dott. Venturi Silvio, *ex aequo* con *quarantuno* 41|50.
7. Dott. Marro Antonio con *trentacinque* 35|50.

La Commissione sottoscritta propone perciò a S. E. il Ministro della pubblica istruzione il professore Antigono Raggi, primo dei designati, a professore straordinario di clinica psichiatrica nella Università di Palermo.

Però qualora il professor Raggi non accettasse, com'è sicuramente prevedibile, di coprire a Palermo la cattedra che già occupa con lo stesso grado a Pavia, la Commissione propone a S E. che venga alla suddetta Clinica psichiatrica di Palermo, nominato senz'altro il secondo concorrente da essa designato al secondo posto, cioè il professor Eugenio Tanzi della Università di Cagliari.

Nello stesso tempo la Commissione, sempre unanime, raccomanda vivamente a S. E. che anche al terzo designato, dott. Giuseppe D'Abundo, venga dato eguale collocamento non sì tosto si verifichi la vacanza nella cattedra di Clinica psichiatrica di Cagliari, ora occupata dal Tanzi.

Roma, 26 ottobre 1893.

La Commissione:
Prof. Augusto Tamburini, *pres.*
» Leonardo Bianchi.
» Clodomiro Bonfigli.
» Gaspare Virgilio.
» Enrico Morselli, *relatore*.

Riceviamo dall'Amministrazione delle Ferrovie Egiziane il seguente avviso, che pubblichiamo nell'interesse degli imprenditori d'opere pubbliche e industriali nazionali:

Appalti in Egitto per la costruzione di nuove linee ferroviarie e di due ponti sul Nilo.

L'Amministrazione delle Ferrovie Egiziane ha bandito un concorso per l'appalto dei lavori di sterro e muratura ecc., relativi alla costruzione delle tre seguenti nuove linee ferroviarie:

Da Guergheh a Nag-Hamadi, da Menouf a Achemann e del Barraris.

Un altro concorso fu bandito da quella Amministrazione per la costruzione di due ponti sul Nilo, l'uno a Dessouk e l'altro a Nag Abou-Hamadi.

Le domande di ammissione alla gara si riceveranno per l'uno, e l'altro a concorso fino al mezzogiorno del 15 maggio p. v. presso l'Amministrazione predetta, in Cairo.

Le Ditte nazionali che desiderassero prendere cognizione dei relativi capitolati d'appalto, possono rivolgersi ai Musei commerciali di Milano e di Torino, presso cui trovasi depositato un esemplare dei capitolati medesimi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 9 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Legge quindi una proposta di legge del deputato Carmine, ed altra del deputato Bertolini, ammesse alla lettura dagli Uffici.

La proposta dell'onorevole Carmine consta del seguente articolo unico.

« Al quinto comma dell'art. 6 della legge 13 maggio 1877 n. 3830, serie 2ª, è sostituito il seguente:

« Le elezioni di quelli a cui non riesca favorevole il sorteggio, si riterranno annullate se l'eletto, entro il quinto giorno successivo al sorteggio stesso, non avrà rinunciato all'impiego e non avrà trasmesso al Presidente della Camera copia della lettera di rinuncia presentata al competente Ministero ».

La proposta Bertolini consta pure di un articolo unico, che è così concepito:

« All'art. 6, comma quinto, della legge 13 maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari, dopo le parole « saranno annullate », si aggiungeranno le seguenti: « se entro dieci giorni il deputato sorteggiato non presenti alla Segreteria della Camera il decreto con cui sia accettata la sua rinuncia alla funzione od impiego retribuito ».

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Pais che desidera « conoscere se e quali provvedimenti egli intenda di adottare a sollievo delle tristi condizioni economiche in cui si trova da lungo tempo la Sardegna, condizioni non certamente inferiori per la loro gravità a quelle di altre regioni d'Italia »

Il ministro di agricoltura e commercio presenterà una legge sui beni ademprivili della Sardegna.

Non è da mettersi in dubbio il suo antico amore per quell'isola. Farà dunque intanto quanto al Governo è possibile di fare.

PAIS prende atto delle platoniche promesse ed assicurazioni del Presidente del Consiglio, e confida che divengano col tempo una pratica realtà e non si trasformino, come fino ad oggi, in amare delusioni.

La Sardegna versa, più che altre regioni d'Italia, in tristi codizioni.

Fa voti che la Sardegna continui, fin che può, nella sua paziente rassegnazione, e che non venga giorno nel quale sia costretta a giudicare le istituzioni dai beneficii che ne ricava.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti « che desidera sapere se, quando e con quali criteri intenda presentare al Parlamento un progetto di legge per istituire un Monte Pensioni a favore dei medici condotti comunali ».

Dichiara che sul bilancio dello Stato non è possibile ora stabilire veruna somma a beneficio di questo Monte Pensioni.

Il Governo però riconosce la necessità che si provveda al trattamento di riposo anche per i medici condotti, e nella riforma delle amministrazioni comunali non mancherà di occuparsi della questione la cui soluzione è reclamata da ragioni di equità e giustizia.

SCHIRATTI ringrazia e confida che vorrà prendersi un provvedimento completo per questa benemerita quanto disgraziata classe di funzionari.

BARZILAI ritira una sua interrogazione pei lavori pubblici nella Capitale, non ritenendola opportuna dopo il voto della Camera sulla Esposizione.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde al deputato Lucchini che desidera « conoscere gli intendimenti del Governo intorno ad una domanda presentata dalla rappresentanza municipale di Verona per un alleviamento della servitù militare, tale da conciliare le supreme e ragionevoli esigenze della difesa nazionale con le urgenti e non trascurabili necessità edilizie ed industriali di quella importante città ».

Fino da oltre quindici anni fu sollevata questa questione ed il Ministero se ne è occupato prendendo in esame le richieste dei proprietari.

Sembrava però che un provvedimento d'indole generale sarebbe stato più opportuno.

Nuovi ricorsi però son giunti, anche recentemente, ed egli ha chiesto in proposito il parere del comandante il Corpo d'esercito; avuto il quale, provvederà all'invio dei documenti alla Commissione di cui nella legge 1859, estesa nel 1887 a tutto il Regno.

Espone quali sono i tre settori che più interessano Verona per nuovi opifici e nuove industrie, e si dichiara disposto a tutte quelle larghezze che gli sieno consentite dalla legge, mosso dal desiderio di conciliare gli interessi della difesa con quelli della benemerita città di Verona.

LUCCHINI ringrazia il ministro della guerra e prendendo atto delle sue dichiarazioni, accenna alle ragioni di convenienza e di equità che raccomandano le istanze della popolazione, delle autorità e del commercio di Verona.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo all'on. Rizzetti, il quale desidera « conoscere se non è intenzione del Governo di promuovere da parte degli Istituti di emissione una riduzione del tasso ufficiale dello sconto dal *sei* al *cinque* per *cento* », dichiara d'avere già avviato studi in proposito di concerto col ministro del tesoro.

RIZZETTI avrebbe desiderato una risposta più soddisfacente, ritenendo indispensabile non solo, ma urgente la riduzione del tasso dello sconto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura i deputati Ferri e Prampolini, i quali lo interrogano « sull'enorme ritardo posto dal Consiglio superiore nell'esame del progetto di bonifica dell'Agro mantovano-reggiano, di cui il Consorzio è costituito sino dal 1889 », che, sebbene si tratti di un ritardo non eccessivo, dovuto alla malattia del relatore presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella prossima adunanza del Consiglio stesso, che seguirà il 15 marzo p.v., quel progetto sarà esaminato.

PRAMPOLINI confida che il progetto non soffrirà ulteriori ritardi.

Presentazione di relazione.

SONNINO, ministro delle finanze, presenta la relazione della Giunta superiore del catasto per l'anno 1893.

CERIANA presenta la relazione sul disegno di legge relativo ad una modificazione della Convenzione internazionale sulla proprietà industriale e domanda che il disegno di legge sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Svolgimento di una proposta di legge.

IMBRIANI, anche a nome dei deputati Bovio, Pansini, Gaetani di Laurenzana, Verzillo, Altobelli e Casilli, dà ragione della seguente proposta di legge:

Art. 1.

« A datare dal 1° maggio corrente anno 1894, è abolito qualunque dazio interno, sotto qualsiasi forma; che riguardi i legumi di ogni genere, ed i cereali di ogni natura, anche ridotti a farina, sia nei comuni chiusi, sia nei comuni aperti, tanto all'ingrosso quanto al minuto.

Art. 2.

« Il ministro delle finanze regolerà i rapporti con i comuni per ciò che riguarda le quote di dazio governativo in relazione con la presente legge »

SONNINO, ministro delle finanze, osserva che il provvedimento invocato dall'on. Imbriani importerebbe una perdita di circa 22 milioni pei bilanci comunali; sicchè non può essere preso se non in relazione al vasto e complesso problema dei tributi locali.

Assicura però l'on. Imbriani delle buone disposizioni del Governo, delle quali fa fede l'abolizione fatta per decreto Reale del dazio governativo sulle paste e le farine e sul pane. E frattanto, pur facendo ogni riserva sul merito, consente che la proposta sia presa in considerazione.

IMBRIANI fa notare che la triste condizione dei comuni è dovuta agli oneri eccessivi ad essi imposti dallo Stato, e che perciò tocca allo Stato provvedere per alleviare la condizione delle classi lavoratrici, che sono quelle maggiormente oppresse.

Non comprende poi che beneficio abbia recato il decreto Reale, che ha trasportato il dazio sul grano dai comuni alla frontiera.

(La proposta Imbriani è presa in considerazione).

Seguito della discussione sulle domande di procedere contro il deputato De-Felice Giuffrida e di continuarne la detenzione.

PALBERTI, relatore, (segni di attenzione) premesso che la Commissione non abbandonerà quel riserbo che si è sempre imposto la Camera in argomenti così dolorosi, si scagiona dalla censura mossagli di avere fatto una requisitoria in luogo di una relazione; osservando che la Camera ha sempre ritenuto per sè il diritto di deliberare il fondamento dell'accusa contro un deputato, per esaminare se in essa siasi insinuata qualche indebita ingerenza.

Volendo però mantenersi nel massimo riserbo, la Comissione non ha tenuto conto delle testimonianze numerosissime; non ha voluto pregiudicare con un suo giudizio la condizione di chi dovrà rispondere in un processo del fatto suo; ma si è limitata ad accertare che negli atti pei moti della Sicilia figurava assai spesso il nome dell'o

norevole De Felice, e che perciò non si poteva negare l'autorizzazione a procedere.

Quanto alla legittimità dell'arresto per flagranza di reato, la Giunta, benchè non unanime, credette, in grande maggioranza, che non potesse essere seriamente contrastata: e anzi fa lode al Governo per aver saputo, coll'arresto del De Felice, evitare, dinanzi ad un pericolo imminente, la dolorosa necessità di terribili repressioni.

Dice che all'onor. De Felice, solo per la sua qualità di deputato, non si poteva fare una posizione di privilegio in confronto dei suoi coimputati; e perciò opina che debba mantenersi lo stato d'arresto.

Espone poi le ragioni per le quali la Giunta pensa che l'onorevole De Felice debba essere deferito al giudizio dei tribunali ordinari: ma aggiunge che si riserva di udire i motivi contrarii che potrà addurre il Governo. Quanto poi alla competenza parlamentare a risolvere siffatta questione, dice che, ignorando se la Corte suprema reclamerà per sè il diritto di risolvere la questione, la Camera deve, nell'interesse di tutti gli imputati, desiderare che i processi si facciano colle norme ordinarie della procedura. (Bene!)

Spera che il Governo troverà modo di assicurare che la eccezionalità di cose attuale sarà efficacemente riparata: ed è perciò che la Giunta si riserva, dopo che avrà udito le dichiarazioni del Ministero, di vedere quale conclusione sia il caso di sottoporre alle deliberazioni della Camera. (Approvazioni).

IMBRIANI rinunzia a parlare dopo le ultime parole del relatore.

CAVALLOTTI, per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato a chiedere una posizione di privilegio per l'onorevole De Felice.

Dichiara di accostarsi a qualunque altro emendamento, che rispecchi il suo pensiero, il quale è che la Camera accordando l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice l'accordi nei modi stabiliti dallo Statuto. Perciò ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'onorevole Sacchi.

MERLANI ritira anch'egli il suo emendamento e si associa pure a quello dell'on. Sacchi.

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), esordisce col dire che l'emendamento proposto dall'on. Sacchi ed al quale si sono associati gli on. Cavallotti e Merlani è contrario allo Statuto, che stabilisce la divisione dei poteri.

Adottando quell'emendamento la Camera verrebbe a sostituirsi al potere giudiziario.

L'oratore ha fatto il possibile per mantenersi in questa discussione impersonale; sebbene la estrema sinistra lo abbia attaccato con le solite frasi stereotipate: continuerà nella stessa linea di condotta per non aggravare la posizione degli accusati. (Benissimo!).

Il 28 febbraio lesse un documento fra i meno importanti; altri ben più gravi ve ne erano, sui quali ha taciuto, per non esser fatto segno all'accusa di voler influenzare la magistratura.

Ogni nostra libertà sta nella divisione dei poteri; guai se il potere legislativo usurpasse le funzioni del giudiziario.

La Camera poteva fare una legge apposita per modificare quella attuale; ma non può in un caso singolare imporre alla magistratura la interpretazione della legge.

Se la Camera votasse ora l'emendamento proposto, la magistratura potrebbe non accettarlo. (Bene! — Impressione).

I tribunali militari giudicano colla massima equità, tanto vero che pochi giorni addietro il tribunale di Trapani ha dichiarato la sua incompetenza e quello di Caltanissetta è stato ringraziato dagli stessi condannati. (Interruzioni vivaci dell'on. Colajanni — Il presidente richiama all'ordine l'interruttore).

CRISPI, presidente del Consiglio, invita la Camera a dare un voto che difenda le istituzioni e lo Statuto contro gli attacchi dei loro avversari. (Approvazioni).

Termina facendo appello alla coscienza della Camera nella quale non può essere cancellato il sentimento della giustizia e dell'ordine.

Dice che molti attacchi si fanno al nostro sistema di governo, e che una decisione, come quella che si propone dai deputati di estrema sinistra, potrà esser deliberata dai nemici dello Statuto, ma non dai suoi difensori. (Bravo! Benissimo! — Approvazioni).

Resta a vedere, e resta a provare all'Europa se siamo realmente degni di vivere con le istituzioni parlamentari, di vivere con la libertà; e questa prova la Camera la darà col voto che il Governo le chiede. (Bene! — Vivissime approvazioni).

IMBRIANI. Ma siete voi il nemico dello Statuto. (Rumori).

PRESIDENTE. Non interrompa, onorevole Imbriani.

CAVALLOTTI parla per fatto personale; dice che è un parlamentare abbastanza vecchio, perchè quando cita precedenti non gli si possa rispondere trattandolo da nemico dello Statuto.

Dimostra che i precedenti sono a favore della tesi da lui sostenuta, e che se egli è nemico dello Statuto, lo erano allora anche il Cadorna, il Valerio, il Sineo, il Mancini, lo stesso Biancheri attuale presidente della Camera.

PALBERTI, relatore. La Commissione ha udito le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ed è sicura che il Governo non dubita del patriottismo della Commissione e della sua ferma volontà di mantenere le istituzioni.

La Giunta ha voluto semplicemente preoccuparsi di un vuoto esistente nelle nostre leggi e nella nostra giurisprudenza.

Il presidente del Consiglio ha fatto delle dichiarazioni sull'appello di competenza rispetto ai tribunali militari, ma queste dichiarazioni non formano legge.

Ora non vorrebbe che una votazione sull'emendamento dell'onorevole Sacchi pregiudicasse, con un voto della Camera, questa importantissima questione; perciò in nome della Giunta lo prega di ritirare il suo emendamento (Approvazioni).

SACCHI dopo il discorso patriottico, altamente giuridico, degno del Parlamento italiano, pronunciato dall'onorevole Palberti, aveva intenzione di ritirare il suo emendamento; però inclinò a mantenerlo dopo le parole del presidente del Consiglio, il quale attaccò il patriottismo dei deputati, che in questo argomento hanno avuto un parere contrario al suo. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Ad ogni modo comprende la gravità della esortazione fatta dall'onorevole relatore e perciò per parte sua e de'suoi colleghi ritira l'emendamento (Bene! — Commenti).

PRESIDENTE mette ai voti la prima parte delle conclusioni della Giunta così formulate:

« 1° Sia concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe De Felice-Giuffrida per i fatti spiegati nell'istanza del procuratore del Re di Palermo e figurati dagli articoli 134, 120, 152, 64 del C. p., ed avvenuti non posteriormente al decreto di instaurazione dello stato d'assedio in Sicilia. »

(È approvata).

MERLANI ritira il suo emendamento alla seconda parte delle conclusioni della Giunta e dichiara che voterà contro.

PRESIDENTE mette ai voti la seconda parte di questa conclusione.

« 2° Sia autorizzata, agli effetti dell'art 45 dello statuto, la continuazione dello stato di detenzione dell'on. Giuseppe De Felice-Giuffrida, riconoscendo, per quanto occorra, che l'arresto del medesimo operato il 4 gennaio scorso avveniva nelle condizioni permesse dall'art. 45 dello Statuto. »

(È approvata)

PRESIDENTE nessuno chiedendo di parlare sulla seconda domanda di autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole De Felice (del Procuratore del Re di Girgenti), mette ai voti le conclusioni della Giunta « perchè sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Giuseppe De Felice-Giuffrida per il fatto indicato nel rapporto del Procuratore del Re di Girgenti, previsto dall'art. 247 del codice penale. »

(Sono approvate).

PRESIDENTE apre la discussione sulla terza domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice Giuffrida, a proposta del Procuratore del Re del tribunale di Catania.

La Commissione, della quale è stato relatore l'onorevole Grippo propone il rigetto della domanda stessa.

CANEGALLO, della Commissione, dichiara che la risoluzione della Commissione non fu presa all'unanimità e svolge le ragioni per le quali a parer suo, analogamente a quanto si è fatto per le altre, così si accordi anche per questa l'autorizzazione a procedere.

IMBRIANI faceva anch'egli parte della Commissione, e rammenta che fu presa ad unanimità la deliberazione di non abbandonare l'onorevole De Felice ai tribunali militari.

Esprime poi il concetto che violatore sistematico dello Statuto sia stato il Governo. (Il presidente richiama all'ordine l'oratore).

GRIPPO, relatore, dimostra come la Giunta siasi mostrata ossequente alla più stretta giustizia non accordando l'autorizzazione a procedere. Perchè i fatti in base ai quali si domanda quest'autorizzazione sono legati agli altri per i quali è stata già concessa l'autorizzazione a procedere.

GALIMBERTI si associa alle conclusioni del relatore.

CANEGALLO desidererebbe che fosse precisato il concetto « che l'autorizzazione non è stata concessa perchè assorbita dall'altra. »

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno, che è stato presentato dalla Commissione:

« La Camera considerando che la presente autorizzazione a procedere è stata assorbita da quella precedentemente concessa, passa all'ordine del giorno. »

CANEGALLO si associa alle conclusioni della maggioranza della Commissione.

IMBRIANI, della Commissione, dichiara che egli ha inteso puramente e semplicemente di non concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice.

MARCORA crede l'ordine del giorno presentato ora dalla Commissione in contraddizione con quanto sta scritto nella relazione.

GRIPPO, relatore, crede che se l'onorevole Marcora avesse letto la prima parte della relazione scorgerebbe che la contraddizione da lui deplorata non esiste.

CAVALLOTTI legge un periodo della relazione per dimostrare che una contraddizione esiste fra l'ordine del giorno ora presentato e le motivazioni della Giunta.

Deplora che considerazioni estranee alla Camera influiscano ora sulle deliberazioni dei deputati.

GRIPPO, relatore, dimostra ancora una volta come contraddizione non esista, e fa osservare che, dopo che i fatti contemplati nella domanda del Procuratore del Re di Catania, servirono di base alle conclusioni del Procuratore del Re di Palermo, per la domanda del quale è stata concessa l'autorizzazione a procedere, non si può negare che siano stati *assorbiti*.

SANGUINETTI ADOLFO si associa alle conclusioni del relatore.

IMBRIANI (Ooh! ooh! ai voti!) ripete, come membro della Commissione, che questa a maggioranza ritenne infondata in merito la domanda d'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Giunta.

(È approvato).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono al ministro della marina con quali provvedimenti intenda equiparare la Cassa di Soccorso per i marinai invalidi di Venezia alle Casse degli Invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno.

« Palizzolo, Elia, Bettolo, Fasce, De Martino. »

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del commercio, il suo pensiero e i suoi intendimenti intorno ai bacini di carenaggio di Napoli.

« De Martino, Afan De Rivera, Ungaro, De Bernardis, Casale, Della Rocca, Di San Donato, Flauti, Placido, Casilli, Gerardi, Lentini. »

« Chiedo d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici se gli consti che la Prefettura di Cremona pose all'asta pubblica un lavoro che utilmente avrebbe potuto licitarsi alle cooperative di braccianti della Provincia, le quali hanno fatto ottima prova, e se non creda provvedere affinchè ciò non si ripeta.

« Sacchi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, perchè non ha ancora presentato alla Camera, la richiesta del Procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui; visto che la discussione pubblica del processo in cui è implicato è già incominciata innanzi la XII sezione del tribunale di Napoli.

« Casilli ».

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Annuncia che martedì in principio di seduta saranno discusse le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Sora.

La seduta termina alle ore 17.

DIARIO ESTERO

Sulla chiusura della sessione del Parlamento i giornali inglesi recano questi particolari:

La seduta della Camera dei Comuni fu aperta a un'ora e quaranta del pomeriggio.

Erano presenti circa 200 membri.

Sir William Harcourt, al suo ingresso alla Camera, viene calorosamente applaudito.

I membri della Camera dei Comuni vengono invitati a recarsi alla Camera dei Lordi per udire la lettura del discorso del Trono.

Prima delle due la seduta è levata.

Fu notato che il sig. Labouchère ed un certo numero di radicali non si sono recati alla Camera dei Lordi; essi sono rimasti ai Comuni intendendo di fare con ciò una dimostrazione contro la Camera dei Lordi

Alla Camera dei Lordi fu letto il discorso del Trono che è assai breve. Esso si limita a segnalare i beneficii delle leggi adottate relativamente alla creazione dei Consigli di distretto e di parrocchia ed alla riduzione delle ore di lavoro per gli impiegati delle ferrovie.

Il discorso del trono non fece parola degli affari esteri.

La nuova sessione verrà aperta il 12 corrente.

***

I deputati irlandesi presenteranno al signor Gladstone un indirizzo esprimendogli la loro riconoscenza per i grandi servigi che ha resi alla causa dell'Irlanda.

L'organo dei parnellisti dichiara d'altra parte che è indispensabile di ottenere da lord Rosebery l'assicurazione che l'*home rule* formerà la base della politica del nuovo governo Essere solo a questa condizione che il partito irlandese appoggerà il nuovo Ministero.

Il signor Labouchère ha l'intenzione di fare un'opposizione personale al nuovo Gabinetto e spera, con l'appoggio dei parnellisti, di suscitargli delle gravi difficoltà.

***

In occasione del suo avvenimento alla presidenza del gabinetto, lord Rosebery ebbe le felicitazioni del principe di Galles, di tutti i membri della famiglia reale e di Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

***

La *Wiener Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, annunzia che il 7 corr. ebbe luogo una conferenza presieduta dal ministro presidente, principe Windischgrätz ed a cui presero parte tutti i ministri, la presidenza della Camera alta, i fiduciarii dei *clubs* della sinistra tedesca, dei liberali, del centro, dei polacchi e dei conservatori. Dopo che il ministro presidente ebbe aperta la discussione, il ministro dell'interno espose largamente le ragioni che indussero il Governo ad elaborare una nuova legge elettorale. I presidenti dei vari *clubs* dichiararono quale sarà il loro contegno riguardo alle linee fondamentali della riforma. Queste linee saranno comunicate dai presidenti dei *clubs* rispettivi e quindi incomincerà la discussione. I rappresentanti dal *club* polacco e della sinistra riunita si sono già dichiarati favorevoli alla riforma; vi si dichiarò invece subito contrario, a nome del suo gruppo, il conte de Hohenwart.

***

È stato già annunziato per telegrafo che il signor Prudenti de Moraes è stato eletto a grande maggioranza, presidente della repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Il signor de Moraes è nato a San Paulo, uno degli Stati più ricchi e più prosperi dell'Unione e fu laureato in diritto dalla facoltà della capitale del suo Stato. Il signor Campos Sales e lui erano i soli repubblicani che appartenessero all'antica Camera dei deputati dell'Impero, ed ebbe una gran parte nella caduta dell'imperatore don Pedro e nella proclamazione della repubblica nel 1890.

Esso fece parte del triumvirato che prese la direzione degli affari a San Paulo. Poi, eletto senatore, fu chiamato a presiedere i lavori della costituente, e si fece amare e rispettare dai suoi amici ed avversari, colla sua fermezza benevola e la sua grande imparzialità.

In seguito fu eletto vice presidente del Senato. In occasione della elezione del primo presidente della Repubblica, nel 1891, molti repubblicani pensarono al signor Moraes. Esso era, in fatto, il solo candidato opposto al generale da Fonseca e, sebbene non riuscisse, ebbe però un gran numero di voti.

Il signor Presidente de Moraes ha di poco oltrepassato la cinquantina. Esso è, dice l'*Indépendence belge* un uomo dall'aspetto calmo e dignitoso, di una grande integrità e di una imparzialità indiscutibile.

NOTIZIE VARIE

Congresso internazionale d'igiene in Roma. — La segreteria del Congresso comunica quanto segue:

Il comitato esecutivo ha stabilito che oltre ai medici e laureati in altre scienze, potranno prendere parte ai lavori di sezioni anche *tutte quelle persone che s' interessano dei lavori del Congresso*, pagando la quota di lire 25.

Le signore dei congressisti, e le persone adulte delle loro famiglie dovranno essere presentate dal congressista per ottenere una tessera loro speciale al prezzo di lire 10.

Tutti coloro che sono muniti di detta tessera, avranno diritto di assistere alle adunanze, ed ai festeggiamenti che si daranno in onore dei congressisti.

La stessa segreteria prega tutti coloro che avessero disponibili camere da affittare, di darle in nota alle rispettive regioni, essendovi molte richieste per i signori congressisti.

In onore di S. M. la Regina d' Inghilterra. — I giornali di Firenze annunciano che nel rione del Ponte Rosso è sorto un Comitato promotore per festeggiare l'arrivo di S. M. la Regina Vittoria; esso è così composto: Ademollo generale Carlo, Roatis colonnello Domenico, Dal Pino Carlo, Casamorata Giuseppe, Mayr Teodoro, Mario Salvini

Matrimoni principeschi. — S. A. R. il Duca di Madrid, Don Carlos di Borbone si è fidanzato, domenica scorsa, nel castello di Sichrow n Boemia, con S. A. R. la principessa Maria Berta de Rohan. La principessa è nata a Tepliz in Boemia il 21 maggio 1860 ed il Duca di Madrid è nato a Laibach (Austria) il 30 marzo 1848.

Il matrimonio avrà luogo alla fine del corrente mese a Sichrow.

Altro matrimonio che si celebrerà a Stuttgart nella metà di aprile è quello di S. A. R. il principe Giovanni Giorgio di Sassonia, nipote di S. M. il Re Alberto, con S. A. la Duchessa Maria di Wurtemberg figlia del Duca Filippo e dell'arciduchessa d'Austria Maria Teresa.

S. M. il Re di Sassonia assisterà alla cerimonia nuziale.

Centenario. — La città di Mons nel Belgio si prepara a solennizzare il terzo centenario di quell'insigne musicista che fu Orlando o Rolando de Lassus, nato nel 1520 e morto a Monaco di Baviera nel 1595.

Fra le varie solennità vi sarà un concorso musicale, che si aprirà il 23 giugno, nel quale prenderanno parte 500 coristi d'ambo i sessi ed eseguiranno le opere principali del De Lassus.

Per la circostanza si eseguirà pure una cantata composta del Direttore del conservatorio di Bruxelles, Giovanni Van den Eeden.

Rolando de Lassus fu maestro di Cappella a S. Giovanni di Laterano in Roma, e meritò d'esser posto in paragone con Palestrina.

Le messe, salmi, inni, mottetti, canzoni, madrigali, ecc., da lui musicati ascendono a più di due mila.

Il figlio ne pubblicò a Monaco nel 1604 una raccolta con il titolo *Magnum opus musicum*

Spedizione artica. — La Società Geografica di Washington s'occupa nel momento di organizzare una nuova spedizione al polo artico.

La spedizione sarà forte di 22 uomini che partiranno da Saint-John (Nuova Finlandia) il 1° maggio prossimo sopra una baleniera, per arrivare al capo Tennyson sulla terra di Ellesmere.

Ivi sarà costruito un edificio per la conservazione delle provviste necessarie ad una campagna di due anni, e vi rimarranno quattro uomini di guardia

Altri otto uomini seguiranno la costa verso l'Ovest, a circa 160 chilometri dalla base d'operazione stabiliranno un deposito di viveri e munizioni e proseguendo oltre cercheranno di arrivare allo stretto di Hayes.

Un altro gruppo di sei uomini seguirà la costa orientale, ed andrà alla ricerca dei due naturalisti svedesi Bjorling e Kalstennius che si credono perduti fra i ghiacci.

I vari gruppi si riuniranno nell'aprile del 1895 e tutta la spedizione tenterà di penetrare il più innanzi che potrà nelle terre artiche; la marcia in avanti sarà regolata in modo che la spedizione possa per il settembre 1895 trovarsi al capo Warrenader, sullo stretto di Lancastre, ove una baleniera l'aspetta per ricondurla in patria.

Lo spese necessarie saranno sostenute da privati.

Aurora boreale. — Una magnifica aurora boreale fu osservata mercoledì sera in parecchi punti della Francia; cominciò verso le ore 19, ed ebbe termine alle ore 21,15, il massimo del suo splendore fu alle ore 20,35.

Il fenomeno consistè specialmente in un arco luminoso al di sopra dell'orizzonte Nord. con placche luminose prima all'Est e poscia all'Ovest.

Questa splendida aurora magnetica è avvenuta nello stesso tempo che dal lato occidentale del sole spariva quella gigantesca macchia della quale dicemmo in una dei passati numeri della *Gazzetta*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSA, 9. — La seconda sezione del tribunale di guerra ha condannato alla reclusione Antognoli Domenico e Ricci Patrizio a 2 anni e Ricci Domenico a 30 mesi, per associazione a delinquere.

TORINO, 9. — Kossuth ha passato la notte traquilla.

Anche stamane si nota un sensibile miglioramento nello stato della sua salute.

BATHURST, 9. — Gl'inglesi bombardarono Brekama e se ne impadronirono.

LONDRA, 9. — Herbert Gladstone assume definitivamente l'ufficio di primo commissario dei lavori pubblici.

Lord Tweedmouth fu nominato Lord guardiano del sigillo privato.

Lord Gardner conserva il portafoglio dell'agricoltura.

ROUEN, 9. — Il cardinale Thomas è morto in seguito a congestione polmonare.

MASSA, 9 — La prima sezione del Tribunale militare ha condannato Secchiari Silvio, Secchiari Paolo e Borghini Adelindo alla reclusione per anni 18 ciascuno; altri due coimputati ad 8 anni; quattro a 6 anni; uno a 5 anni; cinque a 4 anni e mezzo ed uno a 2 anni. Tre furono assolti.

CARRARA, 9 — È atteso, domattina, il generale Heusch, che si recherà colla ferrovia marmifera a visitare le cave.

L'AJA, 9. — La Camera dei deputati avendo approvato un emendamento al progetto di riforma elettorale, il Governo ha ritirato il progetto stesso.

La Camera si è indi aggiornata indefinitamente.

È probabile che la Camera venga sciolta.

PORTOFERRAJO, 9. — Proveniente da Bastia, nelle ore pomeridiane è giunto in questo porto il *yacht* a vapore *Opoc* con bandiera russa, proprietario Kusnetzoff.

L'equipaggio è disceso a terra e si recò a visitare la villa Napoleone.

TORINO, 9. — Kossuth migliora lentamente. Continua però lo stato di prostrazione delle forze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 9 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 766.0
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . . . SSW debolissimo.
Cielo . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 15.°8. / Minimo 2.°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 9 marzo.

In Europa continua la depressione al Nordovest, Ebridi 738; Zurigo 761; Arcangelo 767; Napoli, Palermo 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 7 mm. al Sud; 1 a 2 mm. al Nord, pioggiarelle nella penisola salentina, temperatura alquanto diminuita al Sud; qua e là aumentata altrove; qualche brinata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria, al Centro e in Sardegna, generalmente sereno al Sud del continente; venti in generale deboli e varii; barometro a 767 mm. nel basso Tirreno, da 764 a 765 mm. al Nord, a 764 in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario o nebbioso, qualche pioggia leggera.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 4	8 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 0	9 7
Massa Carrara	3|4 coperto	calmo	13 1	6 2
Cuneo	3|4 coperto	—	12 3	3 1
Torino	sereno	—	13 3	3 0
Alessandria	1|2 coperto	—	14 2	3 0
Novara	sereno	—	14 0	3 2
Domodossola	sereno	—	14 0	2 0
Pavia	sereno	—	16 3	0 1
Milano	sereno	—	14 5	3 7
Sondrio	1|4 coperto	—	13 2	2 0
Bergamo	sereno	—	13 9	5 4
Brescia	sereno	—	14 0	2 0
Cremona	1|4 coperto	—	14 3	2 6
Mantova	sereno	—	13 7	3 6
Verona	sereno	—	16 3	5 6
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	1|4 coperto	—	13 3	1 2
Udine	1|2 coperto	—	13 5	2 8
Treviso	nebbioso	—	12 9	3 0
Venezia	nebbioso	calmo	10 8	2 1
Padova	coperto	—	12 9	2 4
Rovigo	coperto	—	14 8	3 0
Piacenza	1|4 coperto	—	14 3	2 9
Parma	1|4 coperto	—	15 0	4 8
Reggio Emilia	sereno	—	10 0	4 0
Modena	1|4 coperto	—	13 9	3 5
Ferrara	sereno	—	15 0	3 2
Bologna	sereno	—	13 5	4 9
Ravenna	sereno	—	18 2	1 5
Forlì	1|4 coperto	—	8 2	3 4
Pesaro	1|2 coperto	calmo	11 0	2 9
Ancona	1|2 coperto	calmo	11 7	6 6
Macerata	1|2 coperto	—	12 6	6 2
Ascoli Piceno	3|4 coperto	—	13 8	3 8
Perugia	3|4 coperto	—	11 8	3 1
Camerino	3|4 coperto	—	9 4	3 0
Pisa	coperto	—	17 2	1 0
Livorno	coperto	calmo	14 5	5 2
Firenze	3|4 coperto	—	14 5	2 2
Arezzo	nebbioso	—	14 7	1 3
Siena	3|4 coperto	—	13 0	3 3
Grosseto	1|4 coperto	—	14 4	6 4
Roma	3|4 coperto	—	15 5	2 9
Teramo	1|2 coperto	—	12 8	5 6
Chieti	sereno	—	11 8	3 0
Aquila	coperto	—	10 0	— 1 0
Agnone	sereno	—	9 0	0 8
Foggia	1|4 coperto	—	14 9	2 0
Bari	sereno	calmo	12 6	4 8
Lecce	sereno	—	13 1	5 0
Caserta	sereno	—	16 6	5 8
Napoli	sereno	calmo	13 7	7 6
Benevento	sereno	—	14 0	— 0 3
Avellino	sereno	—	11 9	— 1 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	6 3	0 0
Cosenza	sereno	—	18 4	4 2
Tiriolo	1|4 coperto	—	8 1	— 0 4
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	13 9	8 0
Trapani	3|4 coperto	calmo	15 1	7 0
Palermo	coperto	mosso	17 1	3 7
Porto Empedocle	1|2 coperto	mosso	17 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	4 0
Messina	1|2 coperto	calmo	14 4	10 5
Catania	3|4 coperto	calmo	16 3	6 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	16 2	7 3
Cagliari	coperto	mosso	16 8	8 6
Sassari	3|4 coperto	—	14 9	6 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,60 62 1/2 65		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,67 1/2 65 62 1/2 60	86 62	86,70 65 62 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	(57 1/2	— —	86,60 50 52 1/2 60		— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			42[illegible] —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 —
»	500	500	» » Banca Nazionale 4 0/0		— —			460 —
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			613 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			465 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			920 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	79 1/2 79 78 1/2 78 77 1/2 77		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	154		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			655 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			98 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			36 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			143 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			264 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			193 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0|0 Emissione 1887-88-89.		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0|0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. 1 S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0|0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0|0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 67 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	114 30	114 50	114 60	114 45	— —	114 40
2	Londra	90 giorni	— —	28 68	28 69	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 81	— —	28 87	28 84	— —	28 83
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo | Compensazione . . . 30 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 » | Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	95 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Immobiliare	40 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	170 —
» » » B. Nazion.	460 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	260 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Generale	80 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	180 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	80 —	» » » Vita	222 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	640 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	990 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	100 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

8 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 090
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 83 920
Consolidato 3 %, nominale	» 53 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 575

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.